

Ermanno Olmi

# IL TENTATO SUICIDIO NELL'ADOLESCENZA (T.S. Giovanile)

Italy, 1968, 35', b/w, DCP

presented by

**Istituto Luce-Cinecittà** and **Fondazione Luigi Micheletti**

Per Italo Calvino non c'è niente di più inedito dell'edito. Ha ragione, una ragione filologica, di amorosa rilettura dei testi. Ma Calvino - con Borges - sa anche che una nuova scoperta di un'opera può fare luce su opere passate, e addirittura su quelle posteriori alla sua creazione.

La scorsa primavera, all'interno dell'archivio della Fondazione Luigi Micheletti a Brescia, ad opera di un archivista dell'Istituto Luce e di un collega della Fondazione Micheletti, è avvenuta una scoperta inattesa e importante. Dentro quattro scatole, delle milleduecento contenute nel Fondo, siglate semplicemente T.S., si conservava un mediometraggio documentario inedito, sconosciuto, a firma di Ermanno Olmi. La moviola ne rivelava il titolo: *Il tentato suicidio nell'adolescenza (T.S. Giovanile)*. L'anno, il 1968. Il cartello in testa alla pellicola con il marchio di una multinazionale farmaceutica, la Sandoz, ne indica la probabile natura di commissione su un tema sensibile, in un anno cruciale nella storia dei giovani.

Il documentario racconta i primi pionieristici anni di attività di un reparto psichiatrico d'urgenza presso il Policlinico di Milano, una struttura sperimentale per l'epoca diretta da un grande psichiatra, Carlo Lorenzo Cazzullo. Un padiglione dedicato ai casi di emergenza per tentato suicidio, con un'incidenza drammatica di adolescenti. Ci sono interviste, statistiche, storie personali. C'è, in piccolo, un sorprendente palinsesto del cinema di Olmi: per tagli, ritmi, empatia, scelta dei volti, degli sguardi. Il documentario non risulta essere mai stato proiettato in una pubblica sede; non figura in alcuna delle tante filmografie del regista redatte negli anni. Ci appare, dalla moviola, come un film nuovo, inedito, ritrovato, soprattutto perché ci si ritrova conservato il suo cinema degli anni Sessanta e Settanta, e il tocco di sempre del suo autore.

To Italo Calvino, nothing was more fresh and original than works of art that saw the light of day. As a man of letters, he was right; he lovingly reread texts. Yet Calvino, like Borges, also knew that even a newly discovered work of art can speak volumes about works past and even works to come.

Last spring, a significant and unexpected discovery was made in the archives of the Fondazione Luigi Micheletti in Brescia, thanks to an archivist from the Istituto Luce and a colleague at the Fondazione Micheletti. Four boxes out of the 1,200 stored in the foundation, marked simply "T.S.", contained a never-released, totally unknown medium-length documentary by filmmaker Ermanno Olmi. The moviola revealed its title, which translates as "Attempted Suicide in Adolescence (Youthful A. S.)." The year was 1968. Leading off the opening credits was the name of a multinational pharmaceutical company, Sandoz, suggesting the documentary had been commissioned to address a sensitive topic in a crucial year in the history of young people.

The documentary looks at the early pioneer years at a psychiatric ward in Milan's Policlinico hospital; it was an experimental ward, for its day, headed by a great psychiatrist, Carlo Lorenzo Cazzullo. A psychiatric emergency room for attempted suicides, with a shockingly high number of adolescents. The film features interviews, statistics and personal stories. It's somewhat surprising, but all the hallmarks of Olmi's filmmaking are found here, in miniature: his editing, pacing, casting, the expressions on his faces; his empathy. It seems that the documentary has never been shown in public, nor does it appear in any of the director's filmographies drawn up over the years. The moviola presents us with what amounts to a brand-new film, never released, then salvaged - a time capsule of Olmi's films from the '60s and '70s, with his inimitable touch.



Il primo film lungometraggio di **Ermanno Olmi** è del 1959, *Il tempo si è fermato*. Due anni dopo alla Mostra di Venezia, vince il premio OCIC e quello della Critica con *Il posto*, che ottiene numerosi premi anche nei festival internazionali. Seguono altri film sul mondo del lavoro: *I fidanzati* [1963], *Un certo giorno* [1968] e *La circostanza* [1974]. Nel 1965 dedica, in omaggio alla figura di Papa Giovanni XXIII, *E venne un uomo*, con Rod Steiger e Adolfo Celi. Nel 1978, *L'albero degli zoccoli* conquista la Palma d'Oro al Festival di Cannes. Cinque anni dopo, gira *Camminacammina* e realizza il documentario *Milano 83* dedicato alla sua città d'adozione. Nel 1987, dopo un periodo di inattività, torna alla regia con *Lunga vita alla signora*, Leone d'Argento a Venezia. L'anno seguente realizza uno dei suoi capolavori, *La leggenda del santo bevitore*, con Rutger Hauer e Anthony Quayle, con il quale conquista a Venezia il Leone d'Oro. Nel 1993 dirige Paolo Villaggio in *Il segreto del bosco vecchio* e nel 1994 è pronto *Genesis. La creazione e il diluvio*, primo capitolo di un progetto di trasposizione televisiva della Bibbia. Con *Il mestiere delle armi* [2001], presentato in concorso al Festival di Cannes, vince nove David di Donatello. Due anni dopo è la volta di *Cantando dietro i paraventi*. Nel 2005 firma il trittico *Tickets* con Abbas Kiarostami e Ken Loach; mentre nel 2007 racconta il Vangelo dell'esistenza quotidiana nel film *Centochiudi*. Sempre nel 2007 gira *Atto unico* durante l'allestimento della mostra di Jannis Kounellis presentata dalla Fondazione Arnaldo Pomodoro. Per la Triennale di Milano, nel 2008 realizza il documentario *I grandi semplici*. Nel 2009, in collaborazione con la Cineteca di Bologna e il Ministero Turismo e Spettacolo presenta *TerraMadre*. Dello stesso anno è *Rupi del vino*, portato al Festival Internazionale del film di Roma. Nel 2011 viene selezionato fuori concorso alla Mostra di Venezia, *Il villaggio di cartone*. Nel centenario dello scoppio della Grande Guerra, nel 2014 racconta un sogno di pace con *Torneranno i prati*. Nel 2015 l'Expo Universale di Milano "Nutrire il pianeta" presenta il cortometraggio *Il Pianeta che ci ospita*.

The first feature film by **Ermanno Olmi**, *Time Stood Still*, dates back to 1959. Two years later, his film *Il posto* earned him the OCIC Prize and the Critics' Prize at the Venice Film Festival, along with kudos from other international festivals. Olmi next made films that looked at labor issues: *The Fiancés* [1963], *One Fine Day* [1968] and *The Circumstance* [1974]. In 1965 Olmi paid homage to Pope John XXIII with his film *And There Comes a Man*, starring Rod Steiger and Adolfo Celi. In 1978, his film *The Tree of Wooden Clogs* won the Palme d'Or at Cannes. Five years later, he made *Camminacammina* and the documentary *Milano 83*, devoted to his adopted city. In 1987, after a four-year hiatus, he directed another film, *Long Live the Lady!*, which won the Golden Lion at the Venice Film Festival. The following year Olmi came out with one of his masterpieces, *The Legend of the Holy Drinker*, starring Rutger Hauer and Anthony Quayle, awarded the Golden Lion at Venice. In 1993, he directed Paolo Villaggio in *The Secret of the Old Woods*, followed by *Genesis: The Creation and the Flood* in 1994; the latter was the first part of a proposed television adaptation of the Bible. His 2001 film *The Profession of Arms*, which competed at Cannes, won nine David di Donatello awards. Two years later he made *Singing Behind Screens*, followed by the anthology film *Tickets* in 2005, with directors Abbas Kiarostami and Ken Loach. In 2007 Olmi's *One Hundred Nails* looked at a professor's lyrical retreat to the Po River, and in the same year he filmed *Atto unico* documenting Jannis Kounellis' art installation at the Fondazione Arnaldo Pomodoro. For the 2008 Milan Triennale, Olmi made the documentary *I grandi semplici*. In 2009, in a joint collaboration with the Cineteca of Bologna and the Ministry of Tourism and Entertainment, he came out with *Terra madre*, and in the same year, his film *Rupi del vino* screened at the Rome Film Festival. His 2011 film *The Cardboard Village* screened out of competition at Venice. For the hundredth anniversary of the outbreak of the First World War, Olmi made a cinematic ode to peace, *Greenery Will Bloom Again*, in 2014. In 2015, the Milan Expo "Feed the Planet" screened his short film *Our Host Planet*.